Dopo dieci giorni di lotta

Gli stampatori hanno vinto

I termini dell'accordo firmato con l'Anica

Dopo dieci giorni di sciopero i duemila lavoratori addetti allo sviluppo e stampa delle pellicole cinematografiche rientrano a testa alta negli stabilimenti: l'ANICA, l'associazione dei proprietari che per molto tempo si era rifiutata persino di trattare, è stata alla fine costretta a capitolare.

L'agitazione, iniziata due mesi fa, era divenuta talmente acuta da minacciare l'esclusione della produzione italiana dalla Mostra d'arte cinematografica di Venezia proprio a causa delle assurde pregiudiziali poste dall'ANICA al principio del rinnovo anticipato del contratto e al diritto alla contrattazione integrativa.

La combattività di operai e tecnici, i quali da circa dieci anni non scioperavano e non erano riusciti ad organizzarsi su posizioni autonome dal padronato, ha certamente sorpreso i proprietari determinandone la resa. Anche Gianni Agnelli, che è il vero padrone della Technicolor, ha dovuto quindi rinunciare a quelle pregiudiziali che invece continua a contrapporre ai dipendenti delle sue fabbriche metallurgiche.

L'accordo che stabilisce — oltre all'impegno d'iniziare la discussione del nuovo contratto a gennaio — la concessione d'una gratifica pari a 100 ore lavorative e l'aumento di 200 lire giornaliere, è stato raggiunto dopo che le direzioni aziendali avevano effettuato tutti i tentativi per stroncare l'agitazione. Alla Cataluccì era stato chiesto l'intervento della «celere» contro i picchetti e si erano attuate numerose intimidazioni; alla Technicolor erano state diffuse notizie false sul fallimento dello sciopero in altre aziende per demoralizzare i dipendenti: in quasi tutti gli stabilimenti si era infine tentato di raggiungere accordi separati trattando con le commissioni interne ed escludendo il sindacato. La volontà di lotta e di riscattare dieci anni di subordinazione al paternalismo padronale hanno avuto ragione di tutte le manovre.

L'importante successo costituisce un punto di partenza per altre conquiste. I dipendenti della Technicolor, che costituiscono l'avanguardia di una categoria di operai e tecnici altamente specializzati, mantengono ferme le richieste di una riduzione dell'orario di lavoro e del riconoscimento delle qualifiche. Tutti i lavoratori dello sviluppo e stampa si preparano inoltre alla battaglia di gennaio per un contratto nuovo, adeguato alle loro esigenze.

Lo SMOM rinuncia a licenziare

I dirigenti del Sovrano ordine militare di Malta sono stati costretti a revocare i diciassette licenziamenti disposti nel tentativo di stroncare la agitazione dei dipendenti. Dopo aver disertato le trattative per due volte, lo SMOM ieri si è finalmente presentato all'Ispettorato regionale del lavoro e, al termine d'una discussione durata molte ore, si è piegato alla richiesta dei lavoratori giunti al quinto giorno di sciopero.

La notizia dell'accordo ha suscitato entusiasmo nel personale del Buon Pastore e del S. Carlo dove le conseguenze del lungo sciopero stavano facendosi gravissime. In precedenza la direzione dello SMOM aveva inutilmente tentato di spezzare la resistenza di portantini ed infermieri attraverso un'opera di corruzione e la riassunzione di quattro dei diciassette licenziati.

Quante le aule nuove?

Di quante nuove aule, con assoluta certezza, potrà disporre il Comune all'atto dell'apertura del nuovo anno scolastico? Le versioni sono contrastanti ed è necessario, anche per questo, un chiarimento della Giunta: in tal senso è stata presentata una interrogazione da parte dei consiglieri comunisti Maria Michetti, Lapiccirella e Modica.

Secondo quanto è stato pubblicato recentemente dalla rivista del Comune *Capitolium*, infatti, le nuove aule disponibili dovrebbero essere 687, mentre successive dichiarazioni dell'assessore al Patrimonio Crescenzi riducono la disponibilità ad appena 389. Evidentemente il secondo calcolo è stato fatto sulla base di accertamenti più recenti, e quindi più realistici: ma allora per quali ragioni è stata resa pubblica la prima notizia?

Al più presto, cioè dopo lo attuale periodo delle ferie, dovremmo conoscere esattamente la situazione in questo settore. Il Provveditorato agli studi, come è noto, ha chiesto al Comune altre mille aule, indispensabili per poter dare inizio alle lezioni.

Sciopero della fame per protesta nella città militare

Rancio guasto: 150 intossicati alla Cecchignola

Uova e pomodori fradici - La scarsa assistenza medica

Sciopero della fame nella città militare della Cecchignola. Centocinquanta soldati, tutti appartenenti alla VII Compagnia radiomontatori della scuola trasmissioni, sono stati costretti alla clamorosa protesta dalla pessima qualità del rancio e dalla scarsa assistenza medica: sono rimasti intossicati da uova e pomodori guasti finendo tutti all'infermeria. Il comando ha aperto un'inchiesta: da allora numerosi medici militari si sono avvicendati nelle cucine per controllare la qualità del cibo e sorvegliare la preparazione del rancio. Ma né l'inchiesta né il controllo dei sanitari sono serviti a nulla: il vitto è rimasto immangiabile ed i soldati, appena guariti, lo hanno rifiutato per 24 ore.

Il gravissimo episodio si è verificato due settimane fa e le autorità militari hanno cercato disperatamente di nasconderlo. Nessuno dei medici dell'infermeria, per esempio, ha voluto o potuto spiegare ai soldati le cause della dissenteria collettiva. Ma i militari non hanno avuto certo bisogno di spiegazioni.

Una lettera

Dalla Cecchignola sono trapelate le prime voci, le prime indiscrezioni nei giorni scorsi. Poi, ci è giunta in redazione la lettera del padre di un soldato rimasto intossicato: «Alla scuola trasmissioni della Cecchignola — afferma lo scrivente — tutta la settima compagnia è stata poco bene per parecchi giorni con una dissenteria collettiva, causata dal cattivo rancio. I militari colpiti per avere migliore assistenza medica sono stati costretti a ricorrere allo sciopero della fame. A questo punto si deve arrivare nel 1962? Che cosa sono i nostri figli, delle bestie!?».

«Io sono preoccupato — così conclude la lettera — per la salute di mio figlio e penso che lo siano tutti i genitori di questi ragazzi. Ti prego, cara *Unità*, manda qualche tuo cronista ad informarsi presso i militari. Ho l'impressione che ci siano molte cose che non vanno. Fate qualche cosa per tutti!».

Non abbiamo esitato ad accogliere l'invito del nostro lettore e siamo andati a parlare, all'ora della libera uscita, con i militari della VII compagnia. «E' vero, siamo rimasti tutti intossicati — questa è stata la risposta unanime — dal rancio. E' sempre immangiabile, ma quel giorno era peggiore del solito. I pomodori erano guasti, fradici, da far vomitare soltanto ad assaggiarli. E le uova, che ci servirono frittellate, erano vecchie al punto che quasi si poteva vedere il pulcino. Ci siamo sentiti male tutti, la dissenteria è stata violenta. Credevamo che l'episodio avesse insegnato qualcosa ai superiori: ci illudevamo. Quando, guariti, siamo ritornati per la prima volta alla mensa, il rancio era sempre schifoso. E' bastato guardarci in faccia per decidere lo sciopero della fame: ci siamo alzati e ce ne siamo andati...».

Anche le mosche

E non è finita qui. «La goccia che ha fatto traboccare il vaso — hanno continuato a raccontare i militari — è stata la scarsa assistenza che abbiamo ricevuto in quei giorni. Gli ufficiali medici non solo si sono rifiutati di dirci da che cosa era stata provocata l'intossicazione ma ci hanno anche trattato come se volessimo esagerare a tutti i costi la cosa, come se volessimo guadagnare in quel modo qualche giorno di riposo. Eppure sanno bene cosa ci passano da mangiare...».

Non è la prima volta d'altronde che i militari della Cecchignola protestano per la qualità del rancio. «L'anno scorso — così ci ha detto un altro soldato, della III compagnia operatori ponti-radio — o, insieme con altri commilitoni capitai per caso nelle cucine. Stavano preparando delle polpette: ebbene, quando ci si posavano sopra le mosche, nessuno si preoccupava di cacciarle via. Continuavano ad impastare tranquillamente carne e mosche. Allora capimmo perchè ogni tanto trovavamo insetti morti nelle pietanze».

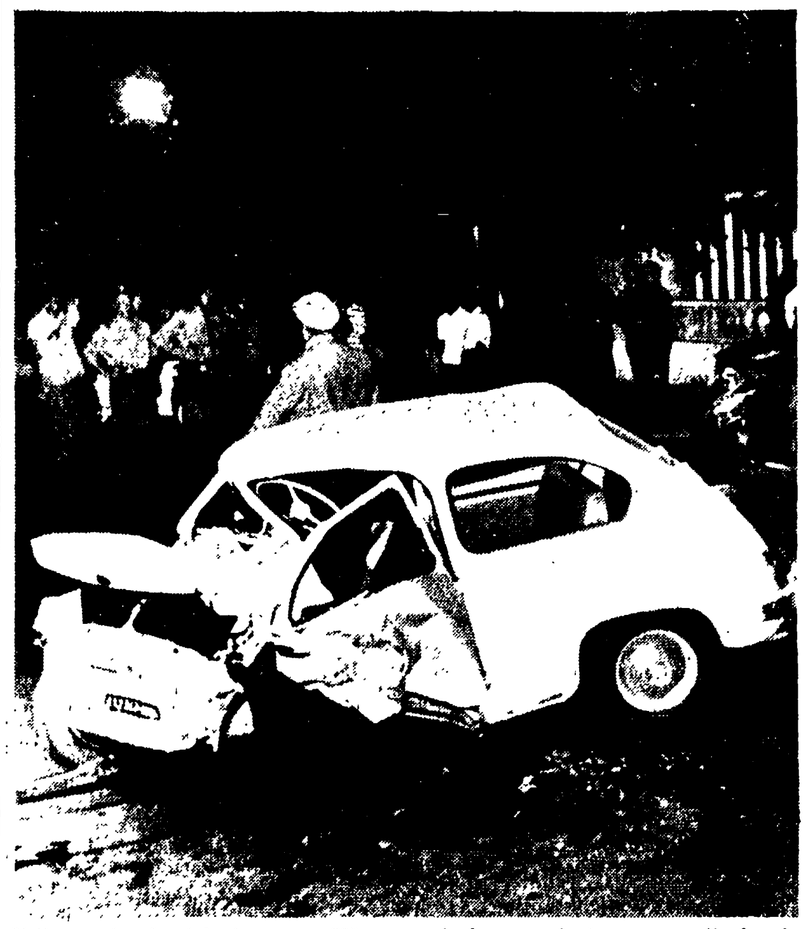
Cella di rigore

«E' incredibile, ci danno da mangiare come se avessero da sfamare un branco di maiali — questa è stata l'amara conclusione di molti militari — sanno che la maggioranza di noi non ha i soldi nemmeno per le sigarette. Figurarsi se possiamo permetterci il lusso di andare a mangiare in trattoria. Loro ci prendono per fame. E a noi, ci resta una sola cosa da fare: chiudere gli occhi e mandare giù tutto quello che ci passano. Perchè se uno di noi si permette di protestare singolarmente sono guai: come minimo, finisce in cella di rigore».

Anche per questo motivo, i 150 soldati della VII Compagnia radiomontatori hanno scioperato in blocco. Indignati per il pessimo rancio, ancor più indignati per la scarsa assistenza medica, hanno attuato una clamorosa protesta per ottenere finalmente il riconoscimento dei loro diritti. Le autorità militari hanno a questo punto un unico dovere: quello di provvedere subito. Anche i soldati hanno diritto a mangiare come persone civili.

Scontro in via Siacci

L'autista morto e cinque feriti



Nello scontro frontale tra una «600» e un taxi, avvenuto la scorsa notte in via Siacci, un uomo è morto e altre cinque persone sono rimaste ferite. La vittima, che era alla guida dell'utilitaria ed in compagnia della moglie e della figlia, è il cinquantaduenne Aldo Sartorelli. Sul taxi, oltre all'autista, si trovavano tre turisti cubani. I sette sono stati estratti a fatica dalle lamiere contorte delle due vetture e trasportati al Policlinico; durante il tragitto il Sartorelli è deceduto. Un altro incidente mortale è accaduto sulla via del Mare nei pressi di Ostia Antica dove un camion ha investito una macchina uccidendo l'autista trentatreenne Serafino Boccaccini e ferendo due passeggeri.

Sulla via Pontina

Pistola in pugno rapina l'amico

Pistola puntata contro il viso un commerciante di Reggio Calabria è stato rapinato l'altra notte sulla via Pontina. Era in auto con un amico, quando questi ha estratto la rivoltella e gli ha intimato: «Tira fuori cinquantamila lire, se no ti uccido». Il commerciante, che si chiama Giuseppe Tripodi, aveva con sé un milione. Perciò non ci ha pensato molto a consegnare all'amico cinque banconote da diecimila. Avuto il denaro, il rapinatore, sempre puntando minacciosamente la rivoltella, ha detto ancora: «E ora scendi dall'auto e ringraziami che sia finita così».

Da Capocotta a Roma il Tripodi è venuto a piedi, poi si è recato a raccontare l'accaduto al comando carabinieri. Ha fatto anche il nome dell'amico-rapinatore: Pietro Palamari, di 36 anni, nativo della Spezia già residente a Reggio Calabria.

I due da tempo erano amici. Il Palamari si interessò per fare acquistare al Tripodi una partita di merce a Roma e l'altra sera, quando il commerciante è giunto a Termini, era alla stazione ad attenderlo. Il commerciante calabrese ha raccontato che dopo averlo condotto in auto a depositare i bagagli in albergo, il Palamari lo ha invitato ad un giro in auto nei dintorni di Roma. Ad un tratto, sulla via Pontina, ha estratto la rivoltella. Ora il Palamari è ricercato dai carabinieri. Nei suoi confronti è stato spiccato mandato di cattura per rapina aggravata.

Esposto il Piano regolatore

Come già annunciato, da lunedì gli elaborati e le norme tecniche del nuovo Piano regolatore generale saranno a disposizione del pubblico nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10 alle ore 12, presso gli uffici della Ripartizione dell'urbanistica all'EUR.

piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi** domenica 19 agosto (231-134). Onomastico: Mariano. Il sole sorge alle 5,29 e tramonta alle 19,23.

BOLLETTINI

— **Demografico:** Nati maschi 80, femmine 75. Morti maschi 18, femmine 27 di cui 2 minori di 7 anni. Matrimoni 50.

— **Meteorologico.** Le temperature di ieri: minima 16, massima 31.

GITE

— **Una gita a Ponza**, per i giorni 25-26 agosto, è stata organizzata dall'ENAL. Per informazioni rivolgersi in via Nizza n. 162.

— **Per il soggiorno** nella Valle di Ledro, che avrà inizio il 1 e si concluderà l'11 settembre, sono ancora aperte le iscrizioni presso l'ufficio turistico dell'ENAL, via Nizza n. 162.

LUTTO

E' morta ieri la signora Arnalda Croce, moglie del maresciallo Vidola della Squadra Mobile. I funerali si svolgeranno domani alle ore 14,15 partendo dall'abitazione della estinta in via Sartorio 26.

Ai familiari le nostre condoglianze.

FARMACIE APERTE

— **QUARTO TURNO** — **Aciliа:** via Saponara n. 203. **Boccea:** via Boccea n. 184. **Borgo-Aurelio:** largo Cavalleggeri 7. **Celio:** via Celimontana 9-a. **Centocelle-Quarticciolo:** via dei Castani 253; via Ugento 44-46; via Prenestina 269. **Esquilino:** via Cavour 2; piazza Vittorio Emanuele 45; via Napoleone III 42, via Merulana n. 186; via Foscolo 2. **Fiumicino:** via Torre Clementina 122. **Flaminio:** via Flaminia 7, via Pannini 35. **Garbatella-S. Paolo-C. Colombo:** via Circonvallazione Ostiense 291; via di Villa in Lucina 53, via Laurentina 507. **Marconi (Viale)-Stazione Trastevere:** via Ettore Rolli 19, via Filippi 11. **Magliana:** piazza Madonna di Pompei 11. **Mazzini:** via Paolucci de' Calboli n. 10. **Monte Mario:** via C. Stazio n. 26; via Trionfale 8764. **Monte Sacro:** via Gargano 13; via Isole Curzolane 31; via Val di Cogne 4. **Monte Verde Vecchio:** via G. Carini 44. **Monte Verde Nuovo:** piazza S. Giovanni di Dio 14. **Monti:** via Nazionale 228, via dei Serpenti 127. **Ostia Lido:** via Vasco De Gama 42-44; v. Pietro Rosa 42. **Ponte Milvio-Tordiquinto-Vigna Clara:** Ponte Milvio 19. **Portuense:** via Leopoldo Ruspoli 1. **Prati-Trionfale:** v. Cola di Rienzo 121; via Scipioni 212; via Federico Cesi 9; via Carlo Passaglia 6; piazza Risorgimento 44; via Leone IV n. 34. **Prenestino-Labicano:** via A. da Giussano 24. **Primavalle:** piazza Capecelatro n. 7, v. Trionfale 8764. **Quadraro-Cinecittà:** via Tuscolana 425. **Regola-Campitelli-Colonna:** via Banchi Vecchi n. 24, via Arenula n. 73; piazza Campo dei Fiori 44. **Salario-Nomentano:** via Nomentana n. 67; via Tagliamento n. 58; viale Rossini 41; viale delle Provincie 66, via Nemorense 166, corso Trieste 167; v. Gramsci 1; p.zza Massa Carrara 10. **Sallustiano-Castro Pretorio-Ludovisi:** via Quintino Sella n. 30, piazza Barberini 10, via Lombardia 23, via Piave 55; via Volturno 57. **S. Basilio: Borgata San Basilio. S. Eustachio:** corso Rinascimento 44. **Tuscolano-Ostiense:** v. Marmorata 123, via Ostiense 85. **Tiburtino:** via degli Equi 63. **Turpinenattaro:** via Casilina 161. **Torre Spaccata e Torre Gaia:** via Casilina 1220, v. Casilina 977. **Trastevere:** piazza Della Rovere 103; v. S. Gallicano 23. **Trevi-Campo Marzio-Colonna:** via Due Macelli n. 103; via di Pietra n. 91; via del Corso n. 418; piazza di Spagna 4. **Tuscolano-Appio-Latino:** piazza Finocchiaro Aprile n. 18, via Appia Nuova 53, via S. Maria Ausiliatrice 39; via Acaia 47; via Carlo Denina 14; via La Spezia n. 96-98.

OFFICINE DI TURNO

— **SECONDO TURNO** (ore: 9-21): **Fabrizi Michele**, via Cesare Rasponi 3, tel. 428 268 O.R.A.-P.R.; **Di Laurenzio Arnaldo**, via Treviso 18, tel. 849 509 E.; **Silani Renato**, viale Tirreno 154, tel. 899.763 O.R.A.-E.-P.R.-C.; **Tacchia Sante**, via Tommaso da Celano 106, tel. 796 052 O.R.A.; **Marconi Renato**, via Appio Claudio 375 (Tuscolano), tel. 241 308 O.R.A.-E.-P.R.; **Raponi Gino**, via Cavour 85, tel. 474.140 E.-Carb.; **Federgarage**, viale Somalia 178, tel. 837 818 O.R.A.-P.R.; **Lupaioli Leonardo**, via Vespasiano 32-a (Prati), tel. 378 856 O.R.A.; **Autoff. Annia Faustina**, via A. Faustina 36-d (Porta S. Paolo), tel. 599.109 O.R.A.; **Di Fazio Angelo**, via Ruggero Fauro 1-a, tel. 803.768 E.-Carb.; **S.I.M.E. di P. Rosati**, via Prenestina 117, tel. 276.304 O.R.A.-E.-P.R.-C.; **Lambertini Arnaldo**, Autostaz. AGIP, Piazza della Posta, Ostia Lido, tel. 6 020.909 ORA-E.

Soccorso Stradale: segreteria telefonica n. 116.

Centri Soccorso A.C.R.: v. Cristoforo Colombo 261, tel. 510.510. Ostia Lido: Off. S.S.S. n. 393, via Vasco de Gama 64, tel. 6 026.306.

Abbreviazioni: O.R.A. (Officina Riparazioni Auto); E. (Elettrauto); P.R. (Pezzi di ricambio); C. (Carrozzeria); Am. (Ammortizzatori); Carb. (Carburatori).

Sciagura all'EUR

Bimbo di 2 anni affoga nel lago del Luna Park

Giovane annega ad Anzio

Nel laghetto della motonautica, al Luna Park dell'EUR, ieri mattina è annegato un bimbo di due anni e mezzo. Ermanno Frattali era il figlioletto di un dipendente del parco dei divertimenti. Dopo un'ora di angosciose ricerche, cui hanno preso parte assieme ai genitori del piccolo tutto il personale addetto ai vari giochi, il corpo è affiorato nei pressi dell'imbarcadero. Il bimbo sembrava ancora in vita. Purtroppo, quando è giunto all'ospedale S. Giovanni, i medici hanno allargato sconsolati le braccia: non c'era più nulla da fare.

Il piccolo Ermanno ieri mattina, mentre la mamma Pierina Frattali, di 35 anni, era andata a fare la spesa, si era unito ad altri ragazzini in un gioco che, per i figli dei dipendenti del Luna Park era diventato ormai abituale ogni mattina: cercare sotto la piattaforma dell'autopista le monetine che spesso cadono dalle tasche dei clienti per i sobbalzi delle vetturette. Il nonno paterno, poco prima, lo aveva pregato di rimanere con lui e con la sorellina Patrizia, di 4 anni, ma non era stato ascoltato. Il bimbo aveva voluto recarsi con gli amici oltretutto perchè così sarebbe rimasto vicino al padre Tommaso di 40 anni, falegname del parco dei divertimenti, il quale stava eseguendo dei lavori di riparazione all'autopista.

Per un po' di tempo il piccino si è divertito a scivolare sotto la pista alla ricerca delle monetine, poi si è allontanato senza che il padre o altri lo vedessero.

Ermanno era cresciuto nel Luna Park. Quando il padre venne assunto come falegname e la famigliola si trasferì in una delle variopinte casette di legno che sorgono vicine ai giochi di via delle Tre Fontane, non aveva neppure un anno: ben presto era diventato la mascotte del parco dei divertimenti: grazioso, vivace, era il beniamino di tutti. Nelle ore in cui il padre era occupato nel lavoro e la madre alla cassa del padiglione degli specchi deformanti, tutti gli badavano volentieri. Il bambino conosceva del Luna Park gli angoli più segreti, soltanto il laghetto dei motoscafi gli era stato proibito dai genitori. E ogni volta si dirigeva in quella direzione veniva severamente rimproverato. Il laghetto non è recintato, è pericoloso, specie per i bambini: l'acqua è alta poco più di mezzo metro.

Senza essere notato ieri mattina Ermanno si è diretto proprio verso lo specchio d'acqua. Poco dopo, mentre il padre, terminato il lavoro all'autopista lo chiamava, egli stava probabilmente giocando sull'imbarcadero. Ad un tratto è piombato nell'acqua senza che nessuno lo vedesse. Se il padre e la madre — tornata nel frattempo — e gli altri operai del Luna Park si fossero recati subito al laghetto forse lo avrebbero salvato. Ma prima hanno cercato disperatamente sotto le piste, nei padiglioni: soltanto alla fine il gruppo è corso verso l'imbarcadero. Il corpo del piccolo galleggiava esanime.

Un ragazzo di sedici anni, Paolo Ricci, è annegato nel pomeriggio di ieri ad Anzio nelle acque prospicienti la spiaggia libera di S. Rocco.

La disgrazia è stata causata da un malore che ha colto il giovane mentre stava nuotando. Un altro ragazzo, Tommaso D'Ambrosio, vedendo l'amico annaspare, ha dato l'allarme ma non è stato possibile portare tempestivamente i soccorsi. Il cadavere è stato ripescato più tardi da un bagnino e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il laghetto dove il piccolo Ermanno Frattali è caduto. In primo piano Luigi Ferrari, l'uomo che ha trovato il cadavere

Spariscono moglie e mobili

Il signor Nicola Cioffi, di 44 anni, tornando l'altra sera dal lavoro, non ha più trovato nella sua abitazione di via Prenestina 375, né la moglie e neppure i mobili. Riavutosi dalla sorpresa, si è recato a denunciare l'accaduto ai carabinieri. La moglie del Cioffi, Carmela Terino di 31 anni, è stata denunciata per abbandono del tetto coniugale. La donna non è andata molto lontano: si è trasferita dalla madre ad Aprilia.

Fra i due coniugi, da tempo, non correva buon sangue. I litigi erano ormai cosa di tutti i giorni. Finché l'altro giorno la donna, dopo una ennesima scenata, ha atteso che il marito si recasse a lavorare per abbandonare l'appartamento e portare con sé parte dei mobili.

il partito

Segretari di sezione

Tutti i segretari delle sezioni cittadine sono invitati a partecipare alla riunione che si terrà lunedì prossimo alle 18,30 in Federazione. O.d.g.: «La lotta dei comunisti nella situazione politica attuale e sviluppo della attività per il mese della stampa». Sono invitate anche le responsabili femminili.

Campagna della stampa

Zagarolo: ore 10, piazza del Comune: comizio con Ranalli. **Marino:** ore 17, festa dell'«Unità» con Arminio Savioli. **Fiumicino:** ore 19, festa dell'«Unità» con Fuscà. **Tolfa:** ore 19, comizio con Ranalli. **L'Esprete:** ore 18, via Maremmana inferiore, comizio con Quattrucci.

TIRRENA T.V.
GIÀ CORSO D'ITALIA 86-87
COMUNICA
A TUTTA LA SUA AFFEZIONATA CLIENTELA ED AMICI CHE PER CAUSA DI FORZA MAGGIORE E' STATA COSTRETTA A RICONSEGNARE I LOCALI DEL CORSO D'ITALIA
IN ATTESA DELL'APERTURA DI UNA NUOVA SEDE
PROVVISORIAMENTE
E' TRASFERITA NEI LOCALI DELLA
RADIO SMIRE
IN VIA DEL GAMBERO, 16 - TELEFONO 689.212
OVE TROVERETE TUTTO L'ASSORTIMENTO DEI SUOI PRODOTTI ALLE SOLITE CONDIZIONI

1 FRIGORIFERO
in ogni casa da L. 2.000 al mese (rata minima)
BOSCH - FIVE - SIEMENS - MAGNADYNE - C.G.E. - ZOPPAS - REX
KELVINATOR - IGNIS - INDESIT ECC. DA L. 39.000 IN POI
LE MARCHE SONO LA VERA GARANZIA
FRIGORIFERO NOVITÀ PORTATILE
a 40 x 50 elettrico, a liquigas, a batteria o a gas
Lavabiancheria - Registratori - Cucine - Scaldabagni - Mobili-cucina
Aspirapolvere - Lucidatrici - Radio
TELEVISORI sconti fino al 32 % come sempre ai prezzi più bassi
RADIO SMIRE Via del Gambero, 16